

Trenta paesi invitati a Washington

Conferenza atomica internazionale negli USA in ottobre

Vi parteciperanno anche l'URSS e l'Italia - La «Pravda» commenta le proteste per la bomba N

LONDRA — Da fonti diplomatiche si è appreso che l'amministrazione americana ha invitato una trentina di paesi a inviare delegati a Washington il mese prossimo per discutere la questione di un sistema internazionale di sicurezza sullo sviluppo dell'energia nucleare. L'invito parla di «programma internazionale di valutazione del ciclo del combustibile nucleare in vista di studi (che dovrebbero durare un paio d'anni) per lo sviluppo di combustibili che non portino necessariamente alla produzione di plutonio.

Tutti i 14 altri membri del gruppo oltre agli Stati Uniti, parteciperanno prevedibilmente alla conferenza di Washington: Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale, Giappone, Italia, Canada, Olanda, Danimarca, URSS, Germania democratica, Polonia, Cecoslovacchia, Svezia e Svizzera. Altri paesi invitati sono il Brasile e il Pakistan, i quali hanno optato con la Germania occidentale e con la Francia patti di importazione di impianti completi per il ritrattamento del combustibile nucleare.

MOSCA — La «Pravda» commenta il rinvio della costruzione della bomba al neutrone per ora si sono conclusi con un «ulteriore ripensamento» è sorta a Washington non casualmente — scrive l'osservatore politico della Pravda Jurij Zhukov — il fatto è che i tentativi di presentare il nuovo tipo di arma di distruzione di massa come «innocua» e «vostamente fallito» e su tutto il mondo si è abbattuta un'ondata di furiose proteste contro il nuovo piano dei fabbricanti di morte. Queste proteste non si affievoliscono. Al contrario, si vanno intensificando.

Esperimento nucleare in Cina

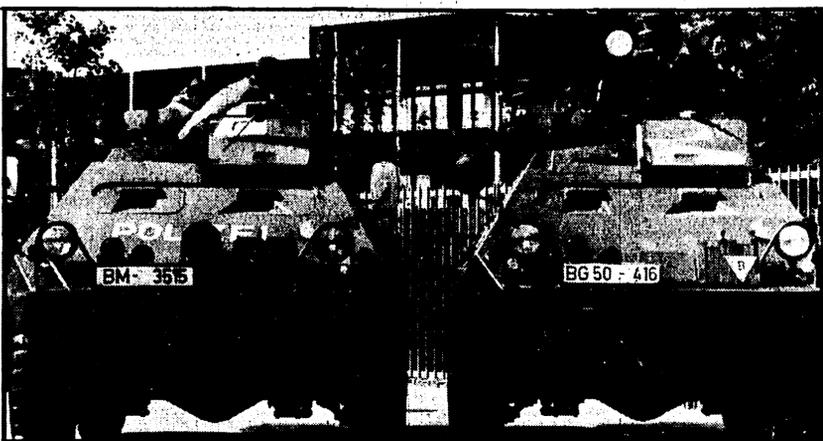
TOKYO — Radio Pechino e l'agenzia ufficiale di informazione cinese «Nuova Cina» annunciano che è stata effettuata ieri con successo la 22. esplosione nucleare della serie di esperimenti cominciata con l'esplosione dell'ottobre 1964.

Gli organi di informazione cinesi non precisano la potenza dell'ordigno, né riferiscono se l'esplosione sia stata effettuata nell'atmosfera o nel sottosuolo. «Lo sviluppo di armamenti nucleari da parte della Cina — dice la radio cinese — è effettuato esclusivamente a fini difensivi, per infrangere il monopolio nucleare delle superpotenze e, in definitiva, per l'abolizione degli armamenti nucleari». La Cina, ha aggiunto l'agenzia di Pechino, non farà ricorso per prima all'impiego di armi nucleari.

Rivendicando per la RFT una «alternativa subito»

Violento attacco di Strauss agli intellettuali e alla SPD

Li accusa di essere il «terreno spirituale del terrorismo» - Contrasti nella Baader-Meinhof: otto accetterebbero lo scambio con Schleyer, tre vorrebbero ottanta milioni



BONN — Due mezzi blindati della polizia di fronte alla sede della cancelleria

Dal nostro inviato

BONN — Un altro week-end di tensione a Bonn dove la soluzione del caso Schleyer sembra ancora in alto mare. Venerdì notte il cancelliere Schmidt, che per la prima volta dal giorno del rapimento del presidente degli industriali ha lasciato la capitale per essere presente ad un congresso straordinario della SPD di Amburgo, ha ripetuto che «il governo prosegue i suoi tentativi per liberare e salvare la vita di Schleyer», ma non ha nascosto le sue preoccupazioni per la inquietante atmosfera politica che regna nel paese quando ha fatto appello alla ragione «nel momento in cui lo Stato si trova in una situazione particolarmente preoccupante». «Malgrado tutta l'amarezza che proviamo per

recenti crimini terroristici — ha insistito Schmidt — non dobbiamo lasciare prendere dal panico, dalla esasperazione, dalla isteria». L'appello appare pertinente dinanzi alla parossistica campagna dell'opposizione che al concetto generico della «fedeltà alla legge e all'ordine» dietro cui si mascherava fino a ieri la sua vocazione autoritaria associa oggi in maniera sempre più aggressiva la rivendicazione del ristabilimento della pena di morte, del rafforzamento del sistema poliziesco, dell'indurimento dell'apparato legislativo e giuridico, fino a mettere in dubbio il concetto stesso dello Stato di diritto, come oggi è praticabile in Germania.

Ieri il leader oltanzista bavarese della CSU Franz Joseph Strauss è stato ancora più esplicito che nel passato e in termini che sono qualche cosa di più di un preciso invito alla «caccia alle streghe». Parlando a Regensburg ha definito «la nuova sinistra» cioè gli «spiriti critici» cui si riferiva Brandt, invitando alla ragionevolezza, come «la patria spirituale del terrorismo». «Con l'inchostro e dalle catene sono stati compiuti molti delitti e attentati, tanti quanti più tardi si sono tradotti in assassinii per le strade». Nel suo feroce attacco all'intelligenza di sinistra Strauss ha detto di non voler accusare la SPD di simpatizzare con i terroristi ma ha invitato il partito socialdemocratico e il cancelliere Schmidt a «chiudere le porte» che si aprono nei confronti del marxismo che a suo avviso sarebbe ancora «una forte componente della socialdemocrazia e quindi un pericolo per la società».

«E' in questi termini che Strauss ha rilanciato il problema della «alternativa subito» affermando che la CDU-CSU può fin d'ora dimostrare di avere la maggioranza necessaria per rovesciare il governo «che non è più all'altezza degli urgenti compiti che pongono i nostri tempi». Quali siano questi compiti e quel che la CSU si proponga di realizzare «subito» Strauss lo ha detto senza mezzi termini. «E' ora che gli uomini politici dicano ciò che i cittadini da essi si attendono». Egli ha quindi detto che è necessaria una «revisione di tutto lo strumento dello Stato, per farla finita col terrorismo». «Se non faranno questo, ha tuonato, i nostri amici all'estero potranno accusare la Germania di permettere ancora una volta che dal suo territorio scaturisca una specie di guerra civile mondiale». Con toni addirittura apocalittici («chi ci dice che non ci troviamo di nuovo vicini alla guerra?») Strauss ha parlato di questo momento come «degli anni più pericolosi del dopoguerra» per affermare che «lo Stato deve saper usare mezzi forti contro i suoi nemici». Strauss ha anche fatto una chiara e minacciosa allusione alla possibilità di estendere l'infirmità del «partito» su scala nazionale qualora la CDU di Kohl mostrasse ancora titubanze a sferrare subito la battaglia per il potere.

Franco Fabiani

Precedentemente erano stati destituiti altri 49 alti ufficiali

Obbligati al congedo in Uruguay ventisei colonnelli democratici

Fanno parte della corrente che chiede una soluzione costituzionale per la crisi del paese - Legge della dittatura per controllo e intimidazione nelle file militari

Insieme a tre ex-ministri

L'ex premier pakistano arrestato ieri di nuovo

RAWALPINDI — L'ex-primo ministro Bhutto è stato di nuovo arrestato in una contemporanea a tre ex ministri del suo governo, che venne deposto dai militari il 5 luglio, e ad altre sei personalità. Bhutto era stato arrestato una prima volta il 3 settembre e rilasciato dopo dieci giorni in attesa di processo sotto accusa di essere stato implicato in un omicidio politico. Si era subito buttato nella campagna elettorale con la speranza di realizzare le proprie sorti politiche nelle elezioni del 18 ottobre. Il nuovo arresto è stato giustificato — dalle autorità militari — con le norme della legge marziale, la quale è in vigore dal giorno della caduta del governo Bhutto. Con Bhutto, sono stati arrestati il segretario generale del Partito popolare Ghulam

Hussain, ex ministro delle ferrovie, l'ex ministro delle finanze Abdul Qadir Pirzada e l'ex ministro delle comunicazioni Abee Muztam Ali Bhutto, cugino dell'ex primo ministro. Il capo del regime militare gen. Mohammed Zia Ul-Haq aveva detto in luglio che si sarebbe indagato sulle attività del Bhutto contro i militari, ma che i processi sarebbero stati lasciati al governo civile uscito dalle elezioni di ottobre. L'esercito si sarebbe mantenuto in attesa di un lasciapassare all'ex primo ministro la possibilità di partecipare alle elezioni. Ma in un'intervista a una settimana, questa settimana, il generale aveva dichiarato che non poteva più restare inerti contro i crimini e che si vedeva costretto ad applicare le norme della legge marziale.

MONTEVIDEO — Ventisei colonnelli dell'esercito uruguayano sono stati obbligati a chiedere il loro passaggio in congedo entro 48 ore. Vengono accusati di «negarsi a continuare ad agire nell'attuale processo» uruguayano. La misura adottata dagli alti comandi dell'esercito risale alla settimana scorsa, ma è stata conosciuta in forma non ufficiale — informa l'IPS soltanto adesso. Secondo quanto è stato affermato, quattro brigadiere dell'aviazione militare, essa ha causato «sorpresa e sconcerto tra gli ufficiali». Con questo gruppo sono settantacinque gli ufficiali superiori obbligati nel corso dell'anno ad accettare il congedo. Precedentemente la misura era stata applicata a 45 ufficiali della marina e a quattro brigadiere dell'aviazione militare. La decisione contro i ventisei colonnelli è stata promulgata dal nuovo capo della regione militare numero 1, gen. Rodolfo Zubia, ed è basata in un articolo della legge delle forze armate predisposta allo scopo di intimidire e controllare il corpo degli ufficiali. Tale norma, stabilita nell'aprile scorso, afferma che «su richiesta del comandante in capo della forza rispettiva un ufficiale generale o ufficiale superiore, previa decisione dei quattro quinti dei voti o dell'unanimità della giunta degli ufficiali generali della forza corrispondente, potrà chiedere, entro le 48 ore, il suo congedo obbligatorio». Tra i 26 ufficiali obbligati al congedo vi sono i colonnelli Dario Coregatti, J. Ramirez, P. Ligarraldi e Ubaldo Busconi. Il gruppo destituito è considerato come partecipante di quella tendenza dei «giovani ufficiali» che si propone la ricerca di una soluzione politica democratica della crisi situazio-

zione in cui versa il paese. Tra di loro vi sono alcuni dei firmatari del documento che, all'inizio dell'anno, reclamò presso il comando in capo della forza armata «a pertinenza politica e soluzione costituzionale» per il paese. Secondo quanto hanno rivelato alcuni dei militari destituiti, tutti e ventisei sono attualmente sottoposti a una puntigliosa e costante vigilanza da parte degli agenti dei servizi di spionaggio della dittatura. Il congedo obbligatorio «non ammette nessun tipo di dichiarazione o di scoppio». Violare la regola imposta può significare essere accusati di «ostacolare il processo rivoluzionario» (cioè l'instaurazione del regime) e di conseguenza essere dichiarati «traditori della patria» e degradati.

Ugo la Malfa invitato in Cina

ROMA — L'ufficio stampa del PRI comunica: «Tramite l'ambasciata della Repubblica popolare cinese a Roma, il presidente del PRI, on. Ugo La Malfa, è stato invitato dall'Istituto popolare di politica estera a visitare la Cina. Egli raggiungerà Pechino il 25 settembre e sarà accompagnato dall'on. Adolfo Battaglia, responsabile dell'ufficio di politica internazionale della direzione del PRI».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 17-9-1977

| | | |
|----------------------|----------------|---|
| Bari | 25 44 78 19 13 | 1 |
| Cagliari | 9 81 69 18 16 | 1 |
| Firenze | 86 36 28 05 28 | 2 |
| Genova | 90 71 9 39 75 | 2 |
| Milano | 19 17 28 37 31 | 1 |
| Napoli | 88 39 9 38 27 | 2 |
| Palermo | 49 18 08 05 47 | x |
| Perugia | 37 28 71 08 78 | x |
| Verona | 22 16 75 09 57 | x |
| Napoli (II estratto) | x | x |
| Roma (II estratto) | x | x |

Agli 5 e 12 L. 12.821.000; agli 11 L. 484.000; al 4 L. 38.000.

STUDENTI

Respiri della Prima Media, della Quarta Ginnasio e del primo anno di Liceo Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi al

Collegio G. PASCOLI

di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna)

Per informazioni Tel. (0547) 89.236 - CENENAFICO Tel. (051) 474.793 - BOLOGNA

CORSO DI SOCIOLOGIA

In 24 dispense, L. 12.000, anche in due rate. Con questa iniziativa la sociologia esce dagli istituti universitari per diventare (come volevamo) i suoi grandi fondatori: Comte, Marx, Durkheim, Weber, Pareto, ecc.) patrimonio di tutti.

CORSO DI ANTROPOLOGIA CULTURALE

24 dispense, L. 12.000. Richieste con vaglia a Edizioni Didattiche via Valpurga, 23 - Roma.

CASA EDITRICE

democratica cerca per settore librerie e periodici

DIRETTORE COMMERCIALE

Si richiede buon livello culturale. Retribuzione secondo capacità. Scrivere casella 21 M. SPI.

F. S. Lorenzini in Lucina n. 26 - 00186 Roma

PAM

SUPERMERCATI

MILANO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - PORDENONE - PADOVA - CONEGLIANO - MESTRE - ROZZANO - TORINO - SCHIO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VERONA - VICENZA

| | | | |
|---|------|---|------|
| emmental 'vero svizzero' etto lire 366 | 298 | olio semi vari panda | 695 |
| the star 10 fritti lire 260 | 170 | olio mais barbi | 1090 |
| dixan fusto lire 5550 | 4190 | caffè caramba sachetto gr. 400 lire 550 | 3420 |
| succhi colibri (talicocca/pepino/pepa) gr. 750 lire 400 | 395 | vecchia romagna etichetta nera cl. 75 lire 3200 | 2990 |
| pomodori pelati | 145 | tonno star affetto oliva gr. 95 lire 400 | 370 |
| fagiol borlotti realcampo | 185 | vermouth martini (bianco/rosso) | 1390 |
| caffè sesso lattina gr. 200 lire 1600 | 1590 | pasta di semolato di grano duro kg. 1 lire 400 | 365 |
| ortofresco liebig | 295 | grappa adsanos 40° | 1590 |
| pavesi digestiv | 295 | | |
| birra kenner bottiglia 2/3 lire 300 | 210 | | |
| whisky J. halg | 3580 | | |

PREZZI VIGENTI FINO AL 24/9/77